

Incendio al bar di Wei Wei, nessun colpevole

Pubblicato: Martedì 7 Marzo 2017



Tutti assolti, con la formula della vecchia insufficienza di prova, i tre imputati accusati di aver tramato per cacciare il cinese **Wei Wei** dal suo bar di via Sacco, quando si chiamava **Angolo di Cielo** ed era diventato il ritrovo dei ragazzini della città (anche turbolenti).

Il tribunale di Varese non ha ritenuto sufficientemente solida l'accusa portata dalla procura a processo: l'ipotesi era che **Wei Wei fosse stato preso di mira** da un tabaccaio della zona e da un barista di via Robbioni. Un terzo soggetto che aveva rapporti di amicizia col barista, coinvolto anch'egli, avrebbe quindi riferito di una conversazione in cui l'amico si diceva sicuro che grazie **all'incendio di quel bar** sarebbe subentrato nella gestione, con l'approvazione di tutto il vicinato.

Una sorta di complotto anti-cinese, che però non ha trovato riscontri tali per cui sono stati tutti assolti e le indagini su quanto avvenuto il 20 maggio del 2011 ripartono da zero. Secondo Paolo Bossi l'avvocato del ragazzo cinese, che oggi vive in Veneto, all'epoca **i commercianti** non furono molto solidali con lui, ma comunque la parte civile sottolinea che non era intenzione quella di trovare per forza un colpevole, bensì di avere comunque giustizia per quanto accaduto.



Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it